

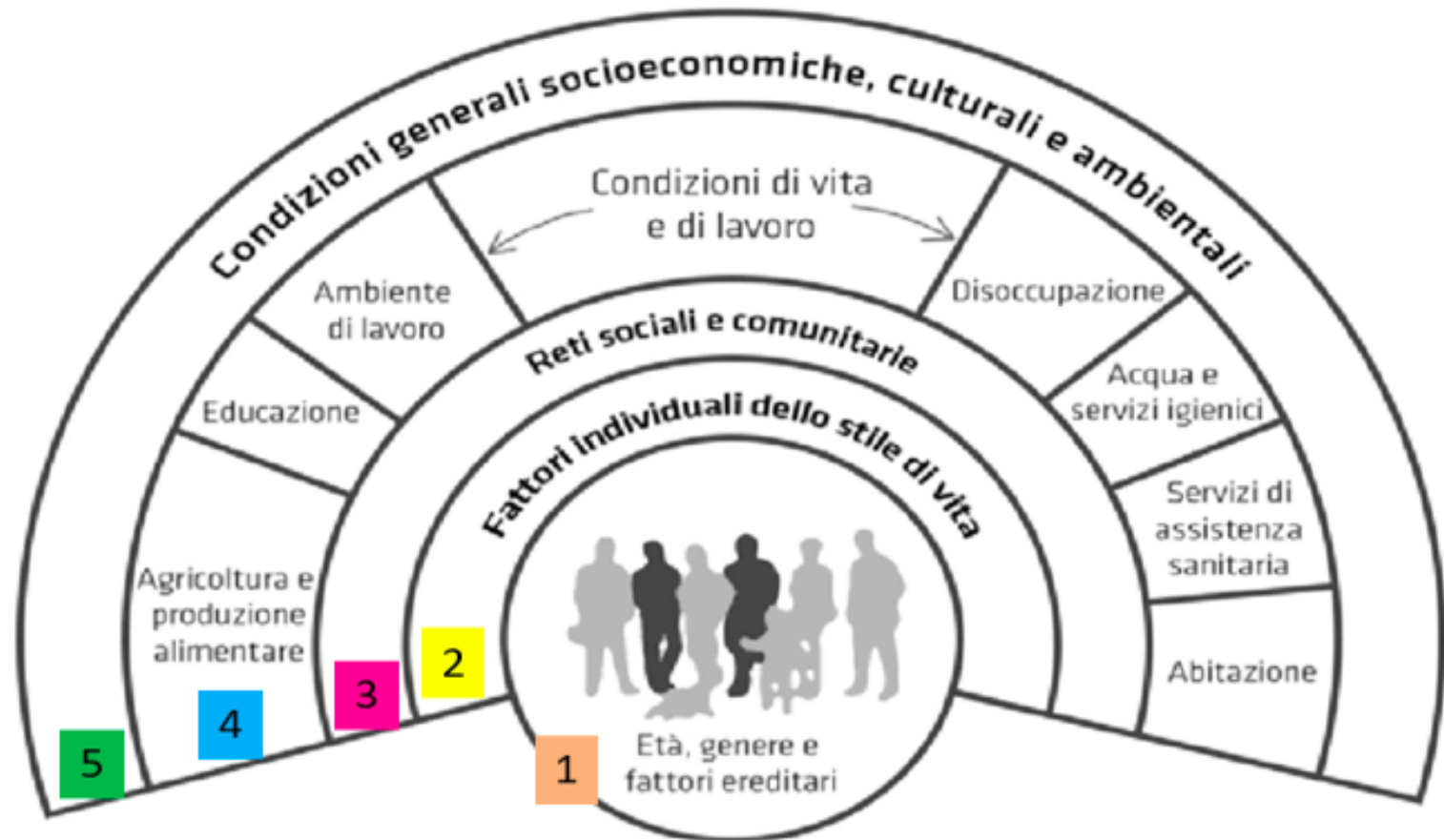


Costruire integrazione tra sistemi adattivi complessi: la rete del welfare di comunità

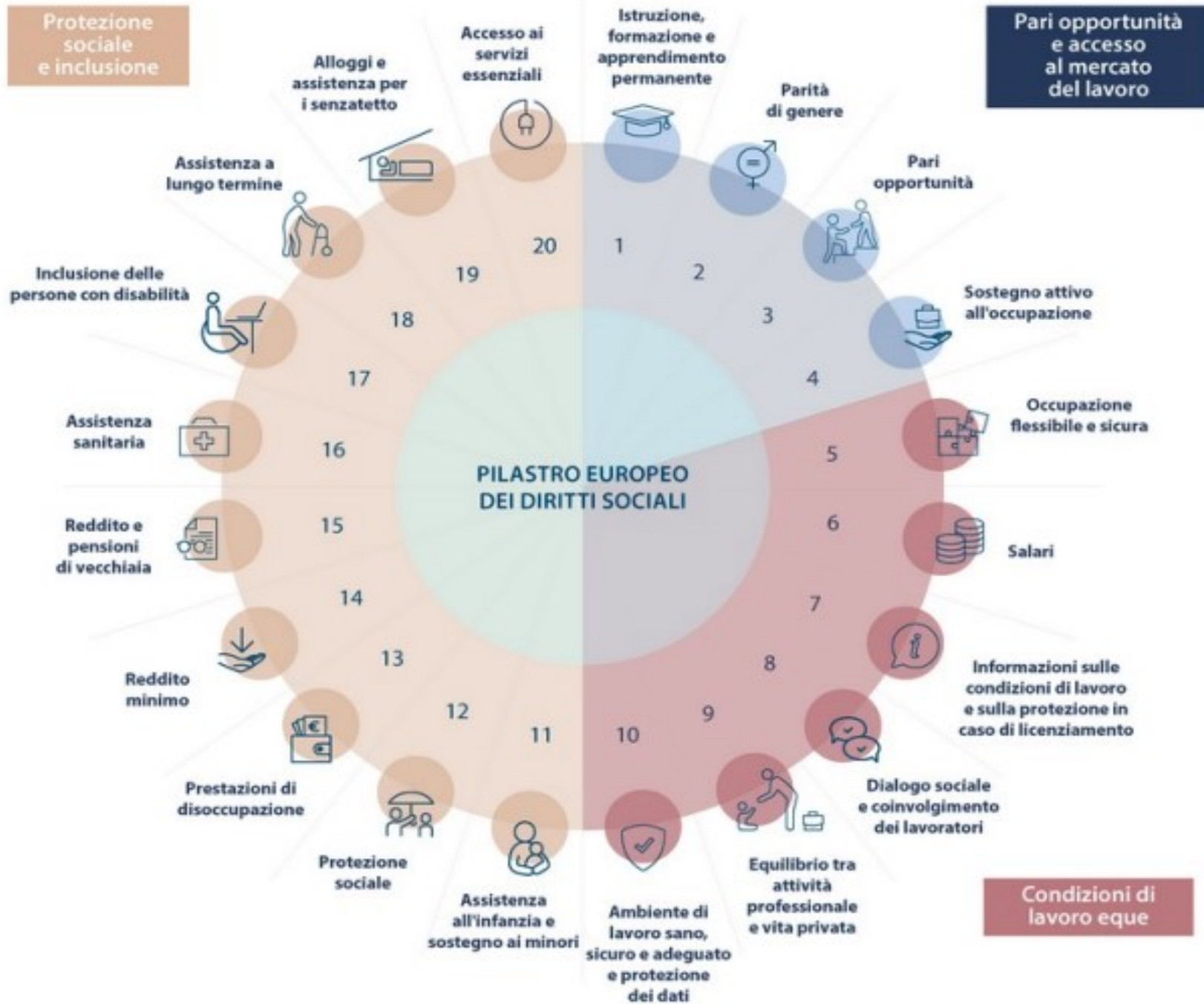
Dott. Luca Chicco

I determinanti di salute

1. Nucleo biologico
2. Stili di vita
3. Reti sociali
4. Condizioni di vita e di lavoro
5. Contesto generale

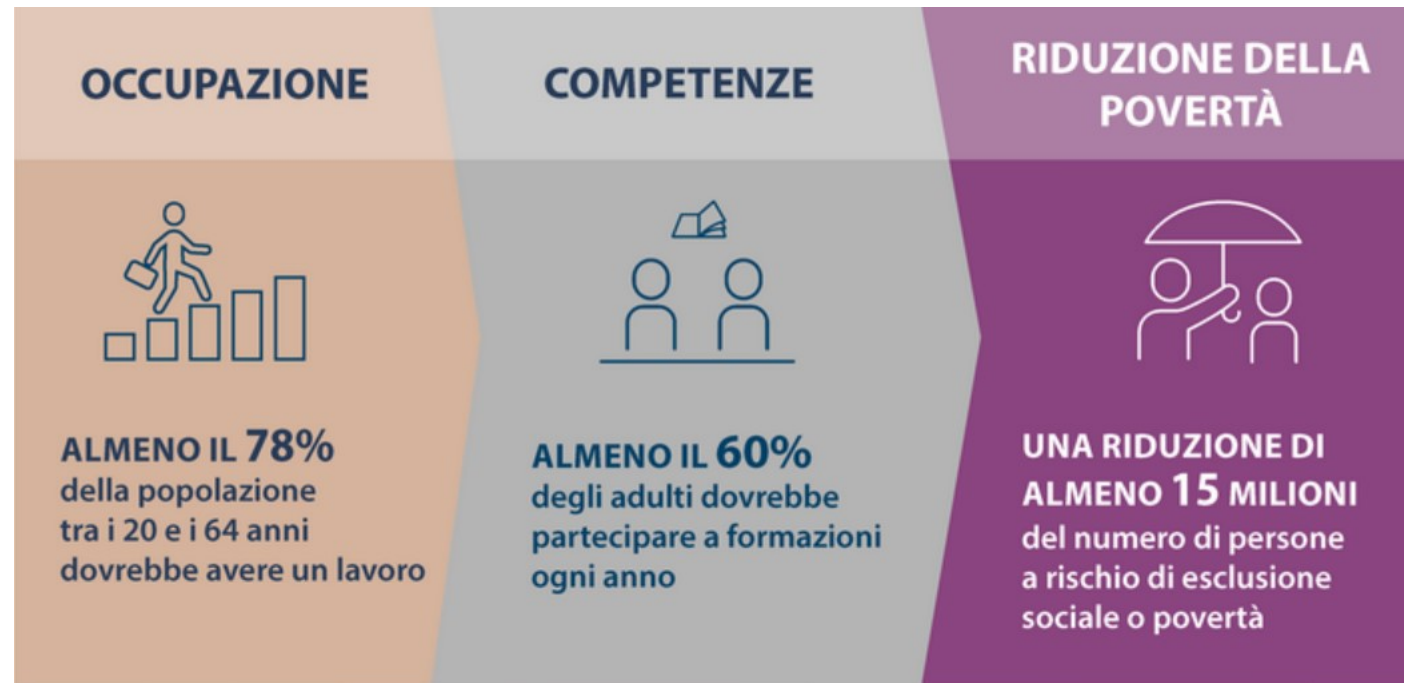


Protezione
sociale
e inclusione



Il Pilastro
europeo
dei diritti
sociali

Il Pilastro europeo dei diritti sociali: obiettivi al 2030





**Vivere la programmazione
nella complessità**

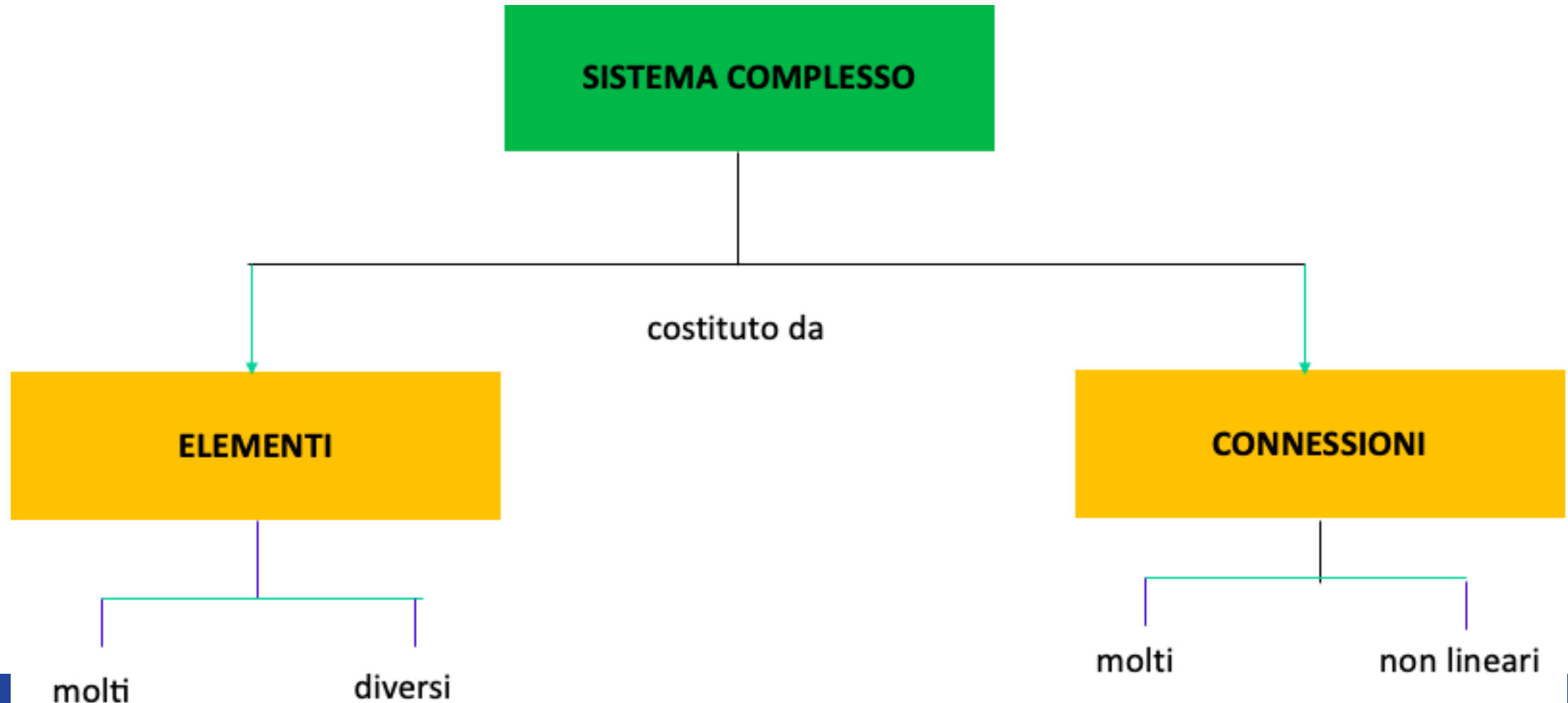
La programmazione regionale sociale e sociosanitaria

- Legge regionale sulla disabilità 16/22, sulla famiglia 22/21, sul contrasto alla violenza di genere 12/21;
- Piano regionale di contrasto alla povertà ed esclusione sociale;
- Piano regionale sulla non autosufficienza;
- Piano triennale sull'invecchiamento attivo;
- Linee di gestione annuali per le Aziende sanitarie;
- Linee di programmazione regionali per la realizzazione del sistema sociale integrato di servizi e interventi.
- Linee guida regionali (adozioni, affidi, pronto intervento sociale...);
- Sperimentazioni (budget di salute, abitare inclusivo, domiciliarità comunitaria...);
- Processo di accreditamento per comunità minori, strutture residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti, per il contrasto alla violenza di genere;
- Giustizia riparativa;
- Linee generali di indirizzo per l'integrazione nel sistema sociosanitario regionale (in fase di elaborazione)

SISTEMI ADATTIVI COMPLESSI

- Complessi sono tutti quei **sistemi e quei fenomeni costituiti da molti componenti o agenti che interagiscono tra loro in infiniti modi possibili** e il cui comportamento non è dato dalla semplice somma dei comportamenti dei suoi elementi costitutivi ma dipende fortemente dalle loro interazioni.
- I sistemi complessi sono adattativi nel senso che sono in grado di **elaborare informazioni, di costruirsi dei modelli, di adattarsi al mondo e di valutare se l'adattamento sia utile o meno**
- Le loro caratteristiche salienti sono di essere **sistemi viventi** costituiti da **numero elevato di elementi**, nel nostro caso persone, dal fatto che sono **tutti in relazione tra loro**, quindi **in grado di influenzarsi a vicenda: qualsiasi azione faccia un elemento avrà ripercussioni sull'intero sistema.**

SISTEMI ADATTIVI COMPLESSI



SISTEMI ADATTIVI COMPLESSI

Le organizzazioni sociali, sociosanitarie e sanitarie, come ad esempio il distretto, il servizio sociale, ma anche gli Enti del Terzo settore e le organizzazioni profit **si possono considerare dei Sistemi adattativi complessi**.

I servizi possono essere definiti relazionali in quanto funzionano solo attraverso le relazioni e proprio per questo generano a loro volta nuove relazioni.

Pensiamo alla relazione di cura o di assistenza: non potrebbe avvenire senza una relazione, ma avvenendo genera una nuova relazione, quella tra persona e professionista che se ne prende cura sia esso un medico, un infermiere, un assistente sociale, un educatore o uno psicologo.

LE RETI



- Con il termine ***rete*** si definisce genericamente le **interdipendenze**, i **legami** che caratterizzano gli elementi costitutivi di un sistema con due spinte contemporanee:
 - **L'agire strategico**, che richiama l'intenzionalità, l'orientamento a un fine;
 - **l'agire comunicativo- relazionale**, orientato al sostegno alla motivazione (engagement) e al rafforzamento (empowerment) di ciascun partner, cura delle relazioni individuali e collettive

Il lavoro sociale

- E' pensato in una **strategia di promozione e di sviluppo di comunità locali consapevoli del mutare dei bisogni e della domanda sociale** in un tempo in cui convivono povertà materiali e povertà di senso, di riconoscimento, di relazione ma, insieme, della ricchezza di presenze, attenzioni, potenzialità del proprio territorio.
- Una strategia in cui è centrale l' idea di **intrecciamento** (Bulmer, 1992) tra azioni di cure formali e informali; in cui si assume a riferimento la **capacità di azione per il benessere di soggetti che sono sempre visti relazione.**

(Folgheraiter, 1998).

Il lavoro sociale

- Un lavoro che produce **beni relazionali, beni comuni perché costruiti e fruiti nella relazione con altri**, o, in altri termini, beni che sono tali in quanto condivisi, materia di relazioni e esperienze che attengono alla qualità e allo spessore del tessuto sociale, più concretamente della convivenza civile (De Leonardis, 1998).
- Un lavoro sociale, dunque, che assume a criterio generale di valutazione della **propria qualità l'esprimersi delle potenzialità delle soggettività in gioco**.

Il lavoro sociale

Partire da “**territori precisi e definiti**” per rileggere **bisogni e risorse presenti**;

Sollecitare sguardi e azioni oltre le competenze istituzionali come condizione per attivare azioni efficienti ed efficaci

Andare oltre gli approcci consolidati (statistici ed epidemiologici) di conoscenza della comunità e **immaginare “altre descrizioni”** dinamiche, aperte ai vissuti, ai diritti negati, alle alternative non formali, ai riconoscimenti sociali di competenze non accademiche ai percorsi informali di esclusione e inclusione;

Recuperare e far parlare tra loro saperi diversi riconosciuti o meno ma pur sempre determinanti per la soluzione dei problemi quotidiani e per tracciare alternative credibili.

Costruire reti d'integrazione



- Deve intendersi come la massima attenzione alla sinergia ed alla collaborazione tra i diversi settori e attori delle politiche sociali e socio-sanitarie.
- Le reti possono superare logiche settorializzate ed autoreferenziali.
- Significa creare ponti tra persone, gruppi, istituzioni e comunità
- Implica un approccio dello sviluppo di comunità che si fonda sull'idea che in ogni comunità vi sono risorse, nelle persone e nel territorio, che non sono sufficientemente valorizzate.

Costruire reti d'integrazione



- Si tratta di stringere alleanze - tra professionisti, organizzazioni, associazioni e amministrazioni locali – utili a rilanciare la comunità come luogo eletto di partecipazione democratica.
- Si tratta di ricostruire legami sociali, di connettere intelligenze diverse, di rispettare diritti e doveri, di promuovere solidarietà e partecipazione, di co-costruire .

La realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali



PASSAGGIO DA

Welfare assistenziale



Comunity
Welfare

Welfare
aziendale

Welfare
mix

Welfare
generativo

Secondo
welfare

I LEA e I LEPS



LEA e LEPS elementi essenziali per garantire salute

L'organizzazione delle reti dei servizi riconduce nel contesto territoriale di riferimento (distretto/ATS) la ricomposizione (anche organizzativa) dei servizi e degli interventi in una logica sociosanitaria e di comunità con il coinvolgimento del Terzo settore, superando la frammentarietà dei diversi settori coinvolti, in una logica sistemica che vede i livelli essenziali delle prestazioni accomunati dall'unico obiettivo di rispondere alle esigenze delle persone in modo ecologico.

LEA e LEPS elementi essenziali per garantire salute

La costruzione di un complesso organico di interventi e servizi deve svilupparsi su due piani, complementari e integrati:

- **il piano delle azioni a ricaduta individuale**, finalizzate al beneficio dei singoli utenti nell'ambito di specifici progetti personalizzati,
- **il piano delle azioni di sistema**, rivolte a platee di soggetti più ampie e trasversali, come l'offerta di interventi di gruppo, di attività formative o di sportelli di orientamento.

Queste azioni di sistema risultano fondamentali per rispondere a bisogni emergenti, a cui è possibile dare un'adeguata risposta unicamente tramite soluzioni a ricaduta collettiva.

Il coinvolgimento degli ETS può realizzare azioni implementabili su entrambi questi piani.

LEA e LEPS elementi essenziali per garantire salute

Tale approccio evolutivo, permette, quindi, di guardare verso la costruzione di LEPS e di LEA di organizzazione e di gestione integrata, in cui poter definire le pertinenze organizzativo/gestionali di riferimento per conferire ai livelli di erogazione e di processo maggiore appropriatezza, omogeneità, tempestività, efficienza ed efficacia.

Si tratta di lavorare in una logica d' integrazione tra i diversi settori e nella valorizzazione del ruolo della comunità, da costruire, in particolare, attraverso percorsi partecipativi di coprogrammazione e di co-progettazione, con gli enti del terzo settore, con lo scopo di riuscire a realizzare un sistema di servizi ed interventi aderenti ai bisogni della comunità ed ispirati, anche, alla logica della co-produzione.

LEA e LEPS: mentalità integrativa/compositiva

Una dimensione del pensiero, un'apertura mentale che consente di non farsi sfuggire la complessità dei problemi sociali e la parzialità- limitatezza strutturale di ogni professione e di ogni contesto.

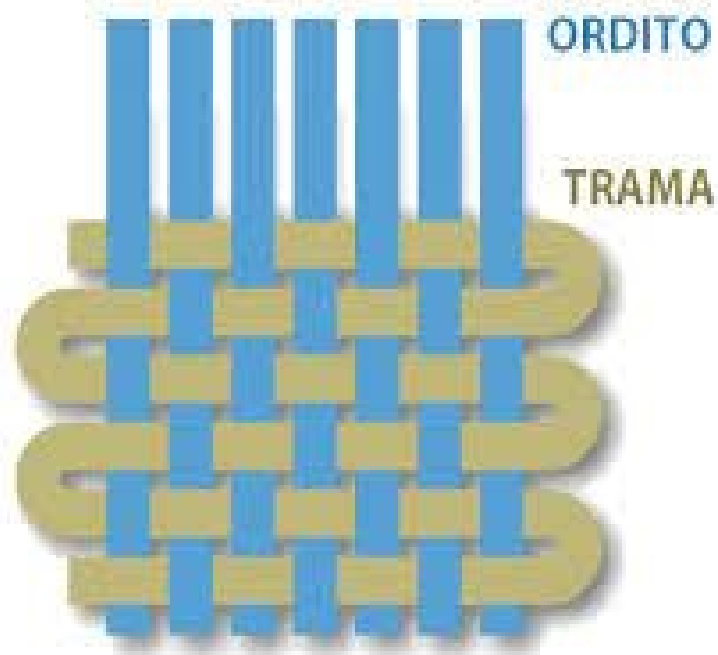
Per salvaguardare l'unitarietà e la dignità della persona

Per esplorare e lasciarsi contaminare da punti di vista e saperi diversi

Come

- Attraverso un processo culturale di cooperazione per il benessere collettivo: è un potenziale cambio di paradigma dove si mettono assieme gli sguardi (caleidoscopio), tenendo particolarmente attenzione alla comunità e al contesto (lavoro generativo)
- utilizzando strumenti di corresponsabilità sociale come coprogrammazione-coprogettazione
- opportunità di allargare il perimetro delle risorse
- come costruzione collettiva di politiche : sviluppo collaborativo, cultura della politica della fiducia.

TESSITURA



tecnologiaduepuntozero.altervista.org

Costruire assieme nell'epoca che segna il
passaggio da singoli servizi a politiche
pubbliche di sistema